Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/arcotrionfaledif00pist

CACCIARI - FAENZA

D II 11. 69 A

par Giuseppe Pistocchi (1744 - 1814)
Firenze

Cor di Faenza
Sala

ARCO TRIONFALE DI FAENZA

DELL' ANNO 1797.

SUO DISEGNO, E SUA METAMORFOSI.

DISEGNO DELL' ARCO

DELL' ANNO 1800.

E DESCRIZIONE

DELLA PARTE FIN QUI' FABRICATA.

PIANO, E DISEGNO DELL' ARCO,

CHE SI CONVENIVA ALLA CITTA' DI FAENZA

PER OGNI SUO ANALOGO RAPPORTO.

L' oscurità de' principj si oppone all' intelligenza delle cose, ed inabissa ne' mali.

FAENZA

PRESSO LODOVICO GENESTRI

Anno II. della Rep. Ital.

Con approvazione.

ARCHE TRIOMPHAL DE FAENZA

DE L' AN 1797.

SON DESSEIN, ET SA METAMORPHOSE:

DESSEIN DE L' ARCHE

DE L' AN 1800.

ET DESCRIPTION

DE LA PARTIE, QU ON A BÂTI JUSQ' Á PRESENT.

PLAN, ET DESSEIN DE L' ARCHE,

QUI CONVENAIT SOUS TOUS LES RAPPORTS

Á LA VILLE DE FAENZA.

L' obscuritè des principes s' oppose á l' intelligence des choses, et entraine dans l' abime des maux.

FAENZA
CHEZ LOUIS GENESTRI
An II. de la Rep. Ital. ×
Avec Approbation.

1803

× Repubblica Italiana sest. 1802
(vorgin sest 1797 Cisalpina)

LA Città di Faenza nell' erigere quest' Arco ebbe in animo, che dovesse essere il monumento della sua riconoscenza verso l' Apportatore di sua Libertà, il Trofeo d' onore al merito, ed alla virtù, il perenne motore del rispetto, e dell' amore pel nuovo ordine di cose, l' oggetto delizioso della pubblica ricreazione, la gloria dell' età nostra, ed il perfetto esemplare di disegno agli Studiosi d' Architettura. Non fù però sufficiente ad ottenerne l' intento l' averlo fatto fabbricare con esteri marmi, l' avervi speso cento, e cinquanta libbre d' oro, imperciocchè appena che si vidde eretto la sua deformità, ed irregolare fabbricazione furono motivo di generale disgusto, di nuove spese in tentativi di riparazione, di altre per atterrarlo, e del carico di rifabbricarlo nella guisa, che vedesi incominciato, il cui disegno promette un altro mostro, e la costruzione una nuova rovina.

Nel presentarsi all' occhio degli Architetti il disegno del primo Arco nell' originale pubblicato dall' Autore, e Direttore della Fabbrica, che quì si unisce alla Tavola prima, e seconda conosceranno questa Operetta conveniente al decoro della bell' Arte d' Architettura civile, al disinganno de' fondatori di edificj di pubblica qualità, all' avvertimento degli studiosi, siccome è nostro scopo di giovarli, svelandoli primieramente le cagioni, che lo resero deforme, secondariamente quelle della insussistenza.

La deformità, prendea la sua origine dalla situazione sopra una strada deserta di ogni altro oggetto armonioso colla dignità di Arco di Trionfo, dalla incomoda distanza di circa cinquecento passi geometrici dalla Città, dal non poterlo (attesa la medesima distanza) rilevare con soddisfazione al sortire dalla Città, dal trovarlo sul comun suolo attorniato dal fango, o dalla polvere, cose, che toglievano al pubblico ogni motivo di estimazione, rendendosigli soggetto piuttosto di poca importanza.

Avvicinatosi l' osservatore a distanza regolare da ben rilevarlo gli si accresceva la deformità, trovandolo di volume pigmeo, e definitivamente un' ammasso incoerente di porta incastrata in un gambuto tavolazzo sostentacolo di un cassone con farfallesche marionette sovraposte; lo vedea enormemente grave nella parte superiore, e gracile nella inferiore; considerando il vano, vedea passar con istento un carro, ed un uomo del pari; lo trovava incoerente nella sveltezza, ed alla proporzione del vuoto di Arco, ed alla larghezza dell' Intercolonnio; lo sporto del Cornicione gli copriva la metà dell' Attico significato dal Cassone, e la cornice di esso Cassone copriva sin verso la testa la statua espressa sulla sommità del medesimo. E come leggere si potevano l' Epigrafe, o la scultura in basso rilievo posta sull' Attico, che era essa pure coperta sotto la paralasse del Cornicione alla enunciata giusta distanza? e come ben rilavarle in distanza maggiore, se la formicolare grandezza delle Figure, e delle Ciffre le rendea indiscernibili, e similmente come

di-

LA Ville de Faenza en élevant cet' Arche, voulût établir le monument de sa réconnaissance envers l'Auteur de sa Libertè, planter un Trophée éternel au merite, et á la vertu, donner un gage de son respect, et de son amour pour le nouvel ordre de choses, présenter au pubblic un objet délicieux de la rècreation, et perpètuer la gloire de nótre age avec un modèle parfait du gout dans le Dessein, qui put servir aussi de leçon aux amateurs de l'Architecture. Pour obtenir ce bût, ce n'etait pas assez, que d' employer dans ce bâtiment des marbres étrangers, et d' y dépenser cent cinquante livres d' or : on ne le vit á peine èlevè, que sa déformitè, et sa construction irreguliere ont causè un dégout général, des nouveaux frais en consequence pour y faire des corrections, d' autres pour le démolir, et la dètermination enfin qui charge quelques Citoyens de le rébâtir de la maniere, dont on le voit commencè, et qui assure encore un nouveau monstre de l' art quant' au Dessein, une ruine nuovelle quant' á la construction.

Les Architectes n' auront pas aussitôt vú lé Dessein du premier Arche (*planche I. e II.*) dans l' original pubbliè par l' Auteur, et Directeur du Bâtiment, qu' ils rèconnaitreront, que ce petit ouvrage aurait pú étre conveniént á la dignitè de la belle Architecture Civile, au désabusement des Fondateurs d' Edifices publiques, á l' instruction des Amateurs d' Architecture, et c' est nôtre bût, que de leurs être utiles, en leurs dévoilant prémierement les causes de la déformitè de l' ouvrage, et celle ensuite de sa caducitè.

La déformitè trovait son origine dans la localitè, il etait placè sur le grand chemin, dans un' endroit, ou aucun autre monument des arts pouvait mettre celui en harmonie avec la dignitè d' un Arche de Triomphe, dans une distance de la Ville d' environ cinqcents pas geometriques, qui empèchait de le voir á son aise en sortant de la Ville, il s' èlèvait enfin sur le terrein nù, et l' on n' y parvenait, qú au milieu de la boûe, ou de la poussiere, circostances, qui contribuent puissament pour détruir dans l' opinion du public, l' opinion du materiel de l' ouvrage, et le prestige nèccessaire pour consacrer la douce vènèration, qui dévait attaquer les Citoyens aux évènements, qui l' avait fait naitre.

Le connoisseur s' y approchait á une juste distance pour le bien observer, et la déformitè grandissait encore. Il voyait l' ammas incoherent d' une porte encaissée dans un targe, qui soutenait un grand coffre avec des marionettes dessus, en un mot un pigmée á grosses jambes. Lourd sans mésure dans la partie supèrieure, faible, et léger dans l' inferieure, il présentait un' ouverture, d' ou un chariot, et un' homme pouvaient passer avec difficultè, et laissait entrevoir un incoherence saillante dans la légéretè, entre la proportion du vuide de l' Arche, et á la largeur de l' Entre-colonnes ; La Saillie de la Corniche couvrait la moitiè de l' Attique désignè par le coffre, et la corniche du coffre couvrait presque jusqu' á la tête la statue placée sur le sommet. Et comment est ce qu' on pouvait lire l' Epigraphe, ou la sculpture en bas-rélief taillée dans l' Attique, qui etait converte aussi du paralaxe de la Corniche, lorsq' on se trovait á une juste distance ? Et comment les bien rèmarquer, si la petitesse tres-ridicule des figures, et des ciphres les rendait invisibles, et comment distinguer du méme la gravure de la Voute, si elle etait travaillée a filograna ? Et rien de moins ces épigraphes, accessoires, et ces sculptures etaient du plus grand interêt ; puisque c' est de ceux-ci, que les admirateurs connaissent aprés une longue suite

discernere l' intaglio della Volta, se era fatto a filograna? Eppure erano questi accessorj Epigrafi, e sculture della maggiore interessanza; imperocchè da essi l' ammiratore dopo anche una lunga serie d' anni rileva il soggetto, che dimostra il monumento, ragiona sul fine, per cui si eresse, encomia il merito dell' Eroe, a cui fù dedicato, concepisce l' idea di quel popolo grato, e riconoscente, che lo fece innalzare, rivivono in somma nella sua immaginazione que' primi tempi, ne' quali fù edificato: questo è certamente il saggio, e ragionevole sentimento di chiunque, e la ragionevole imitazione de' grandi Esemplari lasciatici dà nostri Maggiori in questo genere.

Seguitando a considerarlo sotto li rapporti del Disegno, concorrer si vede a renderlo deforme l' inconvenienza del Zoccolo per la sua superfluità, per la eccessiva altezza, per non vederlo servire di base a tutto il solido. Vi concorrono la goffa proporzione della Colonna, il brutalizzamento, che gli cagionan la soppression della Base, la soppressione de' membri caratteristici del Capitello, la di lui figura di Base rovesciata, l' eccessività della projettura; vi concorrono la lunghezza dell' Architrave incompatibile colla solidità, perchè totalmente appoggiato colle sole estremità, la chiave per l' espressione di un feroce mastino; vi concorrono le corone civiche rilevate sulle lunette colla loro foglia in figura di fritelle, li Fascj Consolari per la loro estraordinaria grandezza, attesa la vicinanza della situazione, in cui sono all' Osservatore; concorrono a diformarlo l' incoerenza de' Triglifi fuori di centro alle Colonne, degli Usberghi fuori di centro alli Triglifi, delle Statue marionette fuori di centro agli Usberghi; e quanto non vi concorrono la improporzione, e l' inespressione dell' Attico ad ordine Attico? non che la miserabile bordatura contornante il basso rilievo in esso impostato.

A tutto questo aggiungean per compimento della deformità, che il Disegno non mostra, la disposizione, e qualità del pietrame formante la superficie; essa era di lastre verticali longhe, e strette, congiunte ad orizzontali, opposte di dimensioni, non che bianche, e sporche, e quale bellezza trovar si potea in tale disordine, in tanta sconcordanza?

Ma passiamo a riscontrarlo sotto i rapporti della solidità, oggetto principale di qualunque Fabbrica, e moltopiù di quelle di questo genere fatte per durare perpetuamente.

Il fondamento era in due corpi, uno murato di macigni, e l' altro di rottame di materia, la loro forma era di cono convergente al basso, scarseggiava di superficie, e però miseri alla estensione de' vivi della mole: Fù dunque naturalmente necessario, che quello murato a cocciaglia calasse più dell' altro con tutto il peso della Fabbrica sovraposta nel seccarsi della Malta, e nel franarsi delle sponde.

Le lastre, delle quali era formata la spoglia esteriore al Zoccolo, alla Parete, allo Stipite, alle Colonne, alle Lunette,

al

te d' années le sujet du monument, raisonnent sur la fin, pour la quelle il fut élevé, font les éloges au merite du Hèros, au quel il fut consacrè, conçoivent la belle idée d' un' peuple reconnaissant, qui le fit élever, et font révivre en un mot dans leurs immagination ces prémiers tems, dans les quels il l' a fait construir : c' est la sans doute le sentimens sage, et raisonnable de tout le monde, c' est ainsi, et pour cela, qu' on imite les grands modeles, qui nous ont etè laissés dans ce genre par nos Ancêtres.

Poursuivons, et considerons cet' ouvrage. N' est ce pas une déformitè que ce Zocle, dont la superfluitè, et l' hauteur sont excessives, et tres marquées, parceque on ne le voit pas soutenir, ou servir de Base au solide? Ajoutez la goffe proportion de la colonne, la brutalitè causée par la supression de la base, la supression des membres, qui caraterisent le chapiteau, sa figure de base renversée, l' excés de la projettu re ; plus encore la longueur extraordinaire de l' Architrave incompatible avec la soliditè, parce qu' il etait totalement appuiè sur les seules extrémitès : la clef, qui répresente un mâtin farouche : ce n' est pas assez, les couronnes civiques imposées sur les croisants vous rappellent des bignets avec leurs fauilles ; les faisceaux Consulairs sont d' une grandeur extraordinaire ,et ce deffaut de proportion choque d' autant plus qu' il tombent trop de près sous les yeux de l' Observateur. Outre ce ci la déformtiè parrait dans l' incoherence des Trigliphes, qu' on trouve hors du centre des colonnes, celle des Hauberts hors du centre des Trigliphes, celle des Statues, ou plutot des marionettes, hors du centre des Hauberts, et combien ne contribue pas à rendre complete cette dèformitè l' improportion de l' Attique qu' on à prétendu de faire, quoique, cet' ordre ne soit pas mème exprimè, et la bordure miserable, qui environnait le bas rèlief ? A' tout ce qu' on a dit il faut ajouter par accomplissement, que le Dessein ne présente pas, la disposition, et la qualitè des marbres, qui costituaient la surface ; c' etaient des pierres plattes verticales ; longues, et étroites, unies à des autres horizontales opposèes en mèsure, et engrandeur : blanches, et sales, quelle beautè pouvaient - elles prèsenter au milieu d' un tel désordre, et d' une si grande irrègularitè ?

Mais passons á l' examiner sous les rapports de la soliditè objet principal de tout bâtiment, surtout des ceux de ce genre faits pour l' èternitè.

Le fondement consistait en deux corps, dont un ètait maçonnè de grosses pierres, et l' autre de vieux máteriaux morcellès ; leur construction etait celle d' un Cone, la largeur de la base du cone dèvait être au centre, tout, au contraire, une doctrine nouvelle la fit trouver á l'extremitè, et le défaut de surface rendait les fondaments insufisents pour laisser aux vifs de l' èdifice leur marge nécessaire. Ce fut donc une néccessitè tres aisèe á conçevoir que celle, par la quelle le corps composè de fragments ait pû soutenir moins que l' autre la partie du Bâtiment, qu' il portait, on à vu donc cette partie déscendre, et cèder á mèsure, que le mortier, en se sèchant, les bords du fondement pouvait plus conserver leur union règuliere.

Les pierres plattes, dont ètait garni le corps du Zocle du Mur, du Pied-droit, des Colonnes, des Croisants, du Sourcil de la Voute, de la Frise, et de l' Attique etaient de l' èpaisseur, de six pouces environ, elles ont etè d' abord dressèes l' une sur l' autre, et ce n' est, qu' áprés cette operation qu' on a rempli de quelque maniere, et sans aucun ordre le centre de ces corps. Les Pierres plattes se tenaient á quelques barre

al Ciglio della Volta, al Fregio dell' Attico, erano grosse circa sei pollici, erano ritte l'una sull altra a più sostruzioni; l' interstizio di questa spoglia era di materia murata parte in legatura, e parte tumultuaria; la loro unione era affidata ad alcune debolissime chiavelle fermate con gesso nel pietrame, e nella muratura; e chi non sà, che il ferro murato senza preservativo è roso, e corrotto? Chi non avrebbe conosciuto, che la spoglia marmorea nel callo necessario della muratura interstiziale, dovea da essa staccarsi, e disestarsi in ogni parte? Formava la curva della Volta lo scavo di trè lastre cartilaginose, ed erano totalmente scollegate da quelle del di lei Ciglio. A ridosso di essa volta eravi un sopravolto di materia grossa due piedi, il cui piede dritto non bastava alla di lui impostatura. Altra volta ad angolo Curvilineo copriva il vacuo; Era essa impostata all' inverso dell' altra contro le facciate dell' Arco, era totalmente sul falso dell' Architrave, ed il pietrame di questo Architrave era disequilibraso trà la radice, e lo sporto, era dunque possibile, che non si tritolassero le lastre della volta sotto al carico della sovraposta, e del rinfianco? Era possibile, che potesse reggersi senza corpo, che colla reazione gli facesse resistenza? che susistesse un Architrave di pezzi scollegato, e senza equilibrio, e tutta la fabbrica superiore ad esso appoggiata? Ognuno credea il contrario, bene vedendo, che oltre a tutto ciò era di gran riflesso anche la friabbilità del piano della sommità, la mala diversione dell' acqua dalle connettiture del pietrame, e la differenza di sodezza, e mollezza del medesimo, siccome non tutto d' Istria, come venne considerato, ma di Rovigno, e di Ancona, che sono di natura farinacea, e logorevole.

Produssero tante cagioni il loro effetto, e ad una ad una lo manifestarono sin dal principio della Fabbrica collo sconginngimento delli Pietrami, del Zoccolo, e quindi delle altre parti a grado per grado, che s' innalzava verso la sommità, giunto alla quale ogni linea retta era divenuta curva, ogni piano avallato, il volto infranto, l' Architrave rotto in più parti, e tutta la Mole un carcasso pieno di crepacci, che lo passavano da parte a parte, perciò conosciuto incapace di più reggersi, non che di qualunque riparazione.

Arrivato a questo deplorabile stato, la mano dell' Autore Architetto l' appuntelò, mise delle grandi chiavi di ferro a croce, ed a stadera sopra la Volta, sollevò il Cornicione dall' avvallamento, otturò i crepacci con gesso, tassellò le infrazioni, e finì l' opera con impastrucchiarla di vernice, come se fosse stata una fabbrica di legno dolce.

Il risultato di queste operazioni non fu diverso dal latrato canino al corso della Luna; l' autore non l'ebbe appena dispontellata, che si squarciarono più profondamente gli otturati crepacci, si riavallò il Cornicione, e si accrebbero le infrazioni, quindi si conobbe vicina la sua dissoluzione, ed allora fu, che il

pru-

tres-faibles mises la avec du plâtre, et clouées dans le mur. Qui ne sait pas, que le fer murè sans preservatif se ronge, et se consomme? Qui ne devait pas connaitre, que le marbre, qui couvrait le squéletre de la batisse dévait se détacher, et se mettre entierement en dèsodre á mésure, que l' assaissonnement dú mur dévait causer nécessairement quelque diminution dans sa masse?

Trois Morceaux de marbre creusés d' une cotè formaient la courbe de la voute, le centre de chaque morceau etait mince pres-que comme du papier, et les pierres, qui costituaient la voute n' appartenaient, que par contact á celles de sourcil de la voute. Sur cette voute il y en avait une autre, dont l' epaisseur etait de deux pieds, et dont le pied droit n' était pas assez spacieux pour soutenir toute entiere la Base de l' Arche. Un autre voute aigüe s' élevait sur la seconde, et prèsentait un vuide pratiquable, celle-ci etait plantèe en sens envers de l' autre contre le fronton de l' Arche, et sa base etait par consequence confiée á la seule force de l' Architrave. Les pierres qui costituaient l' Architrave etaient sans èquilibre, je dirai plus clair, la partie de l' Architrave, qui restait isolèe avait un trait plus long, que celle des extrèmitès, qui etaient enracinèes dans le Corps du Bâtiment. Les choses etant ainsi il etait impossible de prèvenir, ou empecher, que lès trois pierres plattes, dont la Voute exterieure etaient formèe, ne s' écrassassent pas sous le poid des flancs, et de la voute interieure, ou aigüe, dont nous venons de parler? Etait il possible, que la voute put se soutenir sans un corps, qui opposât a son poid la reaction, et la rèsistance neccessaire? Que l' Architrave composè de differents pieces put se maintenir, et avec lui subsister toute la partie superieure du Bâtiment? Tout le monde a crú le contraire, puisque il etait aisè d' apperçoir, qui outre tout ce-ci il fallait observer á la fragilitè du plan du sommet, et á la mauvaise diversion des eaux des points de connexions des pierres, co. fallait prendre garde aux differents dégrèz de soliditè des materiaux n' etaient pas tous d' Istrie, com' on l' avait supposè, et fait croire, mais qu' il y en avait de Rovigno, et d' Ancona naturellement farineux, et trop susceptibles de l' injure du tems.

Toutes ces causes ont produit leur effêt, quî s' êst manifestè successivement, et dès que l' Edifice a etè commencè, on a vû d' abord les pierres du Zocle, ensuite celle des autres parties, quí s' èlevaient vèrs le sommet se dèsunir progressivement. L' oëil etait portè lâ, et voyait, que chaque ligne recte etait une courbe, que les horizonts des plans etaient tous abaissès, la voute ecrasèe, l' architrave brisè en differents points, et qu' enfin toute la masse du Batiment n' etait plus, qu' un carquasse plein de creux, qui passant d' une cotè á l' autre rendaient inutile, ou pour mieux dire impossible toute rèparation; l' Arche devait neccessairement ecrouller.

L' ouvrage etait rèduit á cet etat dèplorable lorsque la main de l' Auteur Architecte est venue á son sècours. Il l' a fait ètayer, et barrer par des grosses clefs de fer encroisèes au dessûs de la Voute; Il a fait èlever la Corniche de son abbaissement, il a fait boucher les creux, avec du plâtre, il a fait remplir les trous, et pour achever son ouvrage, il l' a fait barbouiller de vernis, come si c' etait un bâtiment de Sapin.

Le rèsultat des ces operations a etè celui de l' abboi d' un chien á la Lune: L' Auteur n' èut á peine fait ôter les ètençons que les creux bouchès, se rèourirent plus dengereusement, la Corniche s' abais-

sa

prudente Magistrato, volendo prevenire ogni evento funesto, e salvare qualche pietra, che fosse rimasta intatta, ne ordinò l' atterramento, e tanto fece eseguire per appalto deliberato all' Asta nel Mese di Ottobre 1799.

Alcuni Mesi dopo questa demolizione rientrarono li vittoriosi di Marengo, ne fu tardi a ricomparire l' Architetto con un Decreto del Quartier Generale di Bologna per la riedificazione dell' Arco a spese degli imputati rei della sua distruzione.

Fatto da questi lo sborso di trè milla Zecchini d' oro diedemano alla Fabbrica del nuovo Arco con Disegno diverso dal demolito, il quale si mostra alla terza Tavola, e questa Fabbrica elevata, che l' ebbe all' altezza del Zoccolo più nol vidde Faenza.

Questo secondo amasso trè volte maggiore del diroccato posa sul medesimo luogo, dalla di cui Fabbrica di placca, e dal muramento, e dallo sfasciume, in cui sono li Pietrami niente è più certo della momentanea sua sussistenza; che la sua figura non è di Arco, ma di un gran Credenzone da Sinagoga, abbellito nella sommità di parapetto da Baloardo, e che in somma è in ogni parte insulso, ed un abuso lacrimevole di materia di lavoro, e di denaro, cui terminandosi realizzarebbe di nuovo una seconda rovina.

Per fare il Monumento della Libertà in figura d' Arco di Trionfo, di convenienza della Comune di Faenza, chi ha incanutito sul Febro avrebbe dovuto apprendervi, che l' Arte d' architettare non soggiace a modello, e che ogni suo parto è una nuova creazione prodotta dal discorso, che i suoi elementi sono le quantità continue, le intense, e le discrete, che la sua arte è una modificazione di ragioni fisiche, morali politiche, economiche, ed il suo prodotto una seria, utile, e dilettevole armonia.

Colla desinenza a tale definizione ho regolata l' idea esposta nelle Tavole 4. 5. 6., e mi è sembrato, che vi consoni colla grandezza del Volume, imperciocchè tuttociò, che è grande senza eccesso sorprende, e move meraviglia; colla configurazione di un essere di unica, e semplice natura, poichè l' unità, e la semplicità, siccome intelligibili, e dignitose eccitano alla stima, ed al rispetto: si riconosce solido a senso di vista, e di tatto dall' essere basato sopra suolo di robustezza differente dal comune, dalla equilibrazione della resistenza al peso, ed alla spinta, dalla difesa delle acque pluviali, dal regolare incatenamento del pietrame, anch' esso di pascolo dilettevole all' Osservatore: vi consona colla sua elevatezza sopra di gagliardo Piedestallo, siccome indica subblimità; colla vicinanza della volta all' occhio dell' osservatore, siccome qualità consentanea al senso mosso dal Vocabolo Arco, e consentanea alla natura degli Esteri forti, non che al piacere di dominarla senza contorcimento della persona, o guardatura penosa: vi consona colla spaziosa Epigrafe, parte la più pregievole della mole; per la situazione, per l' aperto dominio da ogni punto di distanza, e per la preservazione dalle pioggie,

e

sa de nouveau, les troux s' augmenterent ; on a donc rèconnu tres-prochaine sa dissolution, et ce fut alors, que la prèvoyance des Magistrats en dècrèta le dèmolissement pour prèvenir tout funeste èvenement, et sauver quelque pierre, si cependant ilen fût restèe quelq' une d' intacte. On a fait executer cette mèsure après avoir adjougè l' entreprise á l' anchere le Mois d' Octobre de l' an 1799.

Quelques mois apres cette dèmolition les Vainqueurs de Marengo rentrerent, et l' Architecte ne tarda pas a rèparâitre avec un arrêtè du Quartier Gènèral de Bologna, qui ordonnait le rètablissement de l' Arche aux fraix de ceux, qui avaient etè accusès de l' avoir fait abbattre.

Les accusès ont dèbourse trois milliers de Zequins d' or, et l' Architecte a entrepris l' ouvrage du nouvel Arche après un Dessein different du premier ; (voyez la Planche III.) ce Bâtiment fut á peine èlevè á l' hauteur du Zocle, que l' Architecte disparût : Faenza l' attend èncore.

Ce second tas des pierres trois fois plus grand du dèmolí est placè sur le meme espace ; la mèthode du Bâtiment est celle du premier, il est encore fourrè de pierres plattes, la partie maçonnèe est travailleè avec le meme soin, et la meme soliditè ; les materiaux sont dèja dètachès de leur centre, et la batisse á peine comencèe est dans un ètat de parfaite dissolution, d' ou l' on peut conçevoir, que la durèe du Bâtiment n' aurait encore etè que momentanèe. Le Dessein ne vous rapelle pas un' Arche, mais un gros Armoire de Sinagogue embeilli au sommet du parapet d' un Boulevard. C' est une fâdesse en un mot, et dans toutes ses parties, dont l' execution ne prèsenterait qu' un abus dèplorable de materiaux, de travail, et d' argent, et qui rèalisèe compenserait le pubblic par le seul danger d' une ruine nouvelle.

Pour consacrer á la Libertè dans un Arche de Triomphe un Monument convènable á la Comune de Faenza, celui, qui avait vû blanchir ses cheveux aux bords du Tebro aurait dû nous aprendre, que l' art de l' Architecture ne sert pas á des modèles, que chacune des ses productions est une creation nouvelle de la raison, que ses èlèments se rèduisent aux quantitès des espaces, du poid, et du calcul, la pratique á l' applicatìon combinè d' autant de raisons fisiques, morales, politiques, èconomiques, les résultats une combinaison harmonique du serieux avec l' utile, et l' ágreable.

Sur cette dèfinition j' ai règlè l' idèe consignèe dans les planches 4. 5. 6., et il m' a paru d' y rèpondre, avec la grandeur de l' Edifice, car tout ce, qui est grand sans excès ètonne, et surprend, avec la configuration d' un être de nature unique, et simple, parceque l' Unitè, et la Simplicitè etant intelligibles, et pleines de dignitè excitent l' estime, et le respect. On reconnait a coup d' oëil dans ce projet la soliditè, puisq' on voit, qu' il doit être dressè sur un sol different du comùn, et on rémarque partout l' équilibre entre la rèsistance du poid, et l' impulsion, ou l' heurt des differents membres de l' Edifice, on voit qu' il est assez bien garanti des effets des pluies ; par un enchainement régulier des materiaux, qui est ágreable dans le mème tems aux yeux de l' observateur. Les traces de la dèfinition de l' Art sont observèes dans la force du piedestal, sur le quel il s' èleve, et qui rapelle l' idèe du sublime ; dans la situation de la Voute qui tombe de près sous les yeux de l' observateur, et rèpond au sens, et á l' esprit du mot Arche, ainsi qu' á la nature des êtres forts, et èvite enfin á la personne, que le voit la peine de toute contorsion, et lui laisse le plaisir de la dominer toute entiere, et á son aise.

Les

e per l' officioso sostegno, che le prestano le Lesene, mentre che servono anche ad addolcirne il solido, sù cui sono rilevate, vi consona colla majuscola grandezza delle Ciffre, che le rende sensibili fin dalla porta della Città, colla sobria, e festevole decorazione di doviziose fratta, colle civiche innannellate corone di Alloro, e Quercia, degno tributo de' Magistrati alle grandi azioni: vi consona colla giacitura delle Sculture di scelte gesta dell' Eroe sulla parete interiore, colla grandezza de' Personali, e colla commodità d' ammirarle coperto, e godere del loro significato, e squisito Disegno: vi consona colla ampiezza del vuoto passandovi quattro carri a pari senza levar posto al contemplatore: vi consona colla distanza di circa cento passi fuori di Porta Imolese, perchè da essa tutto si rileva perfettamente: vi consona colla costruzione, perchè il pietrame si ha dalla vicinanza di cinque miglia: qui si trova di ogni occorrente dimensione, perchè resiste alla gravità, al gelo, ed ha la più tenace unione colla calce, perchè di vista severa, e che imbellisce col tempo di lucida pattina, perchè la cavano, la lavorano, la pongono in opera i nostri Artisti Concittadini, de' quali si lede il diritto di prelazione, quando si pospongono alli Forestieri, come n' è stato un brutto, e funesto esempio la fabbrica dell' Arco diroccato, e del ricominciato, perchè costa trè quarti meno di spesa della forestiera, e stà in opera senza ferramento, e non estrae denaro dallo Stato.

Giace sotto questo signoreggiante oggetto unico di maestosa mole con spaziosa via piana, e solida, e costeggiata di Marciapiede elevato, e pianeggiato di lastre, ed ombreggiato da Arboratura di foglia sempre verde, la quale serve di fronte a due neccessarj luoghi pubblici Giardino, e Mercato delli Bovini, resta quest' ultimo compartito in viali, che ombreggiano li concorrenti al traffico, ed il primo in altri viali, ajette, e Casini di ricreazione, e spagliere L' acqua del Canale l' indeliziosisce col di lei corso, e ne mantiene vivo il Lago formato nella fossa trà esso, e la Città, la vista delle di cui mura resta coperta da amena Boscareggia: Quale decoro, e quale dilettevole soggiorno non formeranno questi? richiamando il popolo al Commercio del Mercato, al passeggio del Giardino, al corso delle Carrozze, allo spettacolo delle Evoluzioni militari sulla gran Via, alle Regate, ed alla pesca nel Lago? Quale civilizzamento, e dolcezza non produranno negli animi stessi dei Misantropi coll' associarli al colto Cittadino? Quì si fà loro presente il Monumento della loro Libertà, l' ammirano, lo godano, l' apprezzano, e sono mossi a rispettarne il significato, e l' ordine delle cose nato con esso; a formare una giusta idea della regolarità Architettonica, e ad affezionarsi al buon gusto delle Arti, che vi sono concorse a formarlo.

Si discenda ora al calcolo della spesa, che importeranno, e l' Arco di Trionfo, e gli uniti Luoghi.

L' Arco diroccato ha costato trenta, e più mille scudi; che so-

Les principes de l' art sont pratiquès dans cette épigraphe espacieuse, qui est la partie la plus estimable du Bâtiment pour sa situation, parceque on peut la voir parfaitement en toute distance, parceque ell' est garantie de toute maniere des injures de la saison, parceque on la rèmarque soutenue des pilliers, qui vous disent d' agir, tandis qu' ils vous adoucissent la vûe du solide, sur le quel ils s' elevent: Ces principes se trouvent dans la grandeur majuscule des ciphres, qui les rend visibles dès la porte de la Ville, dans la dècoration sobre, mais ágreable des superbes fruits, dans les Couronnes Civiques entrelaçées de laurier, et de chêne, tribut dû par les Magistrats aux grandes actions: ils se trouvent dans la position des Statues, ou bas-rèlief du mur ínterieur, qui rapellent les grands exploits du Hèros, dans la grandeur des figures; dans la facilitè, avec la quelle on peut les admirer au couvert, et jouir de leur signification, et de l' excellence du leur dessain. Ils se trouvent dans l' ètendue magnifique du vuide, puisque quattre chariots de front y passent avec les chartiers, sans interrompre les observations du spectateur. Ces règles enfin se trouvent dans la distance, qu' on a eu soin d' observer; elle n' est que dè cent pas environ hors de la porte d' Imola, ce qui fait, que de ce point le monument se voit parfaitement tout entier; dans la construction, puisque les materiaux, dont on doit se servir se trouvent de tel mèsure, que l' on peut dèsirer á cinq mils environ de la Ville; materiaux, qui rèsistant tout-a la fois, á la gravitè, aux frimats, á la gélée, sont susceptibles d' une plus solide cimentation, et prennent avec le tems une couleur luisante, qui embeillit le bâtiment. A' tous ces avantages áioutez, que ce sont nos Citoyens, qui les creusent de leurs carrieres, qui les transportent, et les façonnent: Et ce n' est, que trahir le droit de prélation, qu' ont nos Artistes, quand on se permet de leurs anteposer des etrangers, com' on a fait pour l' Arche ruinè, qui nous a laissè un exemple bien mesquin, bien laid, bien funeste. Ces materiaux coutent pour surcrois trois quarts de moins que tous autres, peuvent s' employer, sans ferraille, et ne font pas sortir l' argent de l' Etat.

Cet obiet, dont la magnificence, et l' unitè doivent toucher l' immagination domine un grand chèmin, tres-large, tres-uní, tres-solide, qui est embeilli á son tour d' un marchepieds èlévè, pavè, et ombragè par des arbres á feuilles toujours verdes, qui fait front á deux ètablissements publics très-nécessaires. Ce serait le Jardin, et le marchè des Boëufs, celui-ci est aussi rèparti en allèes, qui servent a maintenir l' ombre, et laisser les Marchands á leur aise: l' autre est encore partagè en allèes: il y a des petites ayes, des espaliers, et des maisons de dèlice: Le Canal le rend charmant, et entretient le lac formè de la fossèe, qui entoure la Ville, dont les murs sont converts par des boccages dèlicieux. Que de dignitè, et quel sèjour enchanteur ne trouverait pas le peuple, dans ces deux endroits, qui l' attireraient au marchè des bestiaux, á la promenade dans le Jardin, au cour des Carosses, au spectacle des Evolutions Militaires sur la place, aux Regates (*), et á la Pêche dans le Lac? Quelles douces sensations ne produirait pas mème dans les ames des Misantropes, l' union de tant de Citoyens civilisès? Ils verraient ici le monument de leur Libertè, ils commenceraient pour le régarder, ils jouiraient ensuite de cette vûe, ils en apprecieraient áprès les beautès, et ils finiraient pour en respecter insensiblement le significat, et l' ordre des choses nè

avec

(*) *Terme Vènitien, qui signifie une course de petites barques sur les lacunes de Vènise.*

sono lire di Milano duecento, e più mille; l' Arco incominciato in ragione della superiore grandezza deve costarne più, che lire cinquecento milla; ora l' Arco proposto compreso quanto espone la sopra descritta narrativa, benchè di mole quattro volte maggiore del diroccato, non importerà altro, che scudi tredici milla, ossiano lire di Milano novantuna milla, come risulta dal seguente conto.

Materiali, e fattura dell' Arco	₹	6224.
Lastronato di rame sul Frontone	₹	600.
Sculture di marmo statuario di Carrara	₹	1200.
Compra del fondo mancante	₹	400.
Compra del Caseggiato	₹	1600.
Parreggiamento dell' Area	₹	800.
Selciato della grande Strada, e lastronato del Marciapiede	₹	800.
Scavo, e Rivalaggio del Lago	₹	250.
Piantamento de' Viali	₹	300.
Casini, Ponti, e sedili	₹	826.
Totale	₹	13000.

Eccovi Magistrati, e Popolo Faentino abozzati, ed alla vostra sagezza, e perspicacia sottoposti, e svellati i nostri sagrificj, la vostra aspettazione, il Decoro, e l' onore della Patria: Possano questi avvertimenti, e lumi rendervi più circospetti nell' affidare le vostre opere pubbliche, e private ad uomini affatto ignari della bell' Arte dell' Architettura.

Compendio de' Disegni contenuti in quest' opera.

Tavola I. Disegno dell' Arco diroccato
Tavola II. Disegno del suo interno
Tavola III. Disegno dell' Arco cominciato
} *Opera di Giovanni Antolini. Archit.*

Tavola IV. Disegno planimetrico del presente progetto
Tavola V. Disegno geometrico dell' Arco
Tavola VI. Disegno prospettico del medesimo.
} *Opere di Giuseppe Pistocchi Archit.*

avec lui. Ils se formeraient une idée juste de la règularitè Architettonique, et s' affectioneraient enfin au gout des Arts, qui auraient servi á sa construction.

A' prèsent l' on peut dèscendre au calcul de la dèpense, qu' il faudrait faire pour l' Arche de Triomphe, et des ses environs.

L' Arche ruinè a coutè plus que trente mile écus, c' est-á-dire plus que deux cents miles Livres de Milan, l' Arche commencè avec cette donnèe, et en proportion de sa grandeur en doit couter au moins cinq cents miles, or l' Arche, qu' on propose y compris tout ce, qu' on vient d' exposer, et quoique quattre fois plus grand du ruinè ne coterait que treize miles écus, ou quattre-vingt-onze miles livres de Milan, ce que rèsulte de calcul suivant, sçavoir

Materiaux, et construction de l' Arche - - - - - -	₰ 6224.
Carreaux de cuivre pour lè Fronton - - - - - - - -	₰ 600.
Sculpture de marbre statuaire de Carrara - - - - -	₰ 1200.
Achât du fond manquant - - - - - - - - - - - - -	₰ 400.
Achât des maisons voisines - - - - - - - - - - -	₰ 1600.
Livellation du champ - - - - - - - - - - - - - -	₰ 800.
Pavè du grand-Chemin, et du Marchepieds - -	₰ 800.
Creusement, et bords du Lac - - - - - - - - - -	₰ 250.
Plantation des Allèes - - - - - - - - - - - - - -	₰ 300.
Ponts, Maisons de plaisir, et banques - - - - -	₰ 826.
Total	₰ 13000.

Magistrats, et Peuple de Faenza! on a ébauchè, et soumis á vôtre sagesse, et a vôtre connaissance vos sagrifices, votre expectation, et ce qui aurait convenu á la dignitè, et á l' honneur de la Patrie. Que ces avvertissements, et ces vues puissent vous rendre circonspects, quand il s' agít de confier des Ouvrages pubblics, ou particuliers á des hommes, qui ne connaissent point de tout l' art de la belle Architecture.

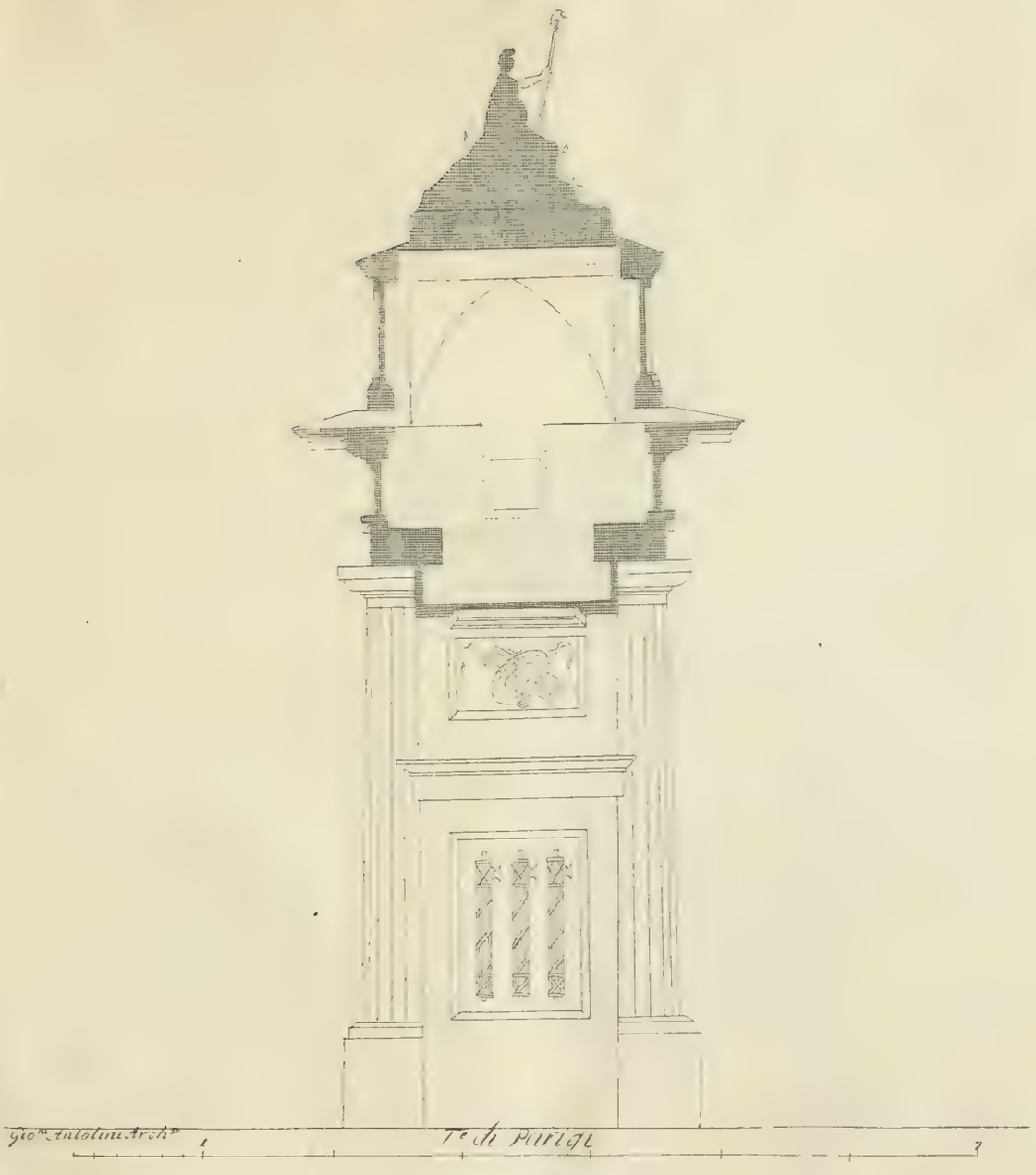
Epitôme des Desseins contenûs dans cet Ouvrage.

Planche I.	Dessein de l' Arche ruinè	*Ouvrage de Jean Antolini Architecte*
Planche II.	Dessein de l' interieur	
Planche III.	Dessein de l' Arche commencè	
Planche IV.	Dessein Icnographique de ce nouveau projet	*Ouvrage de Joseph Pistocchi Architecte*
Planche V.	Dessein geometrique	
Planche VI.	Dessein scenographique du dit Arche	

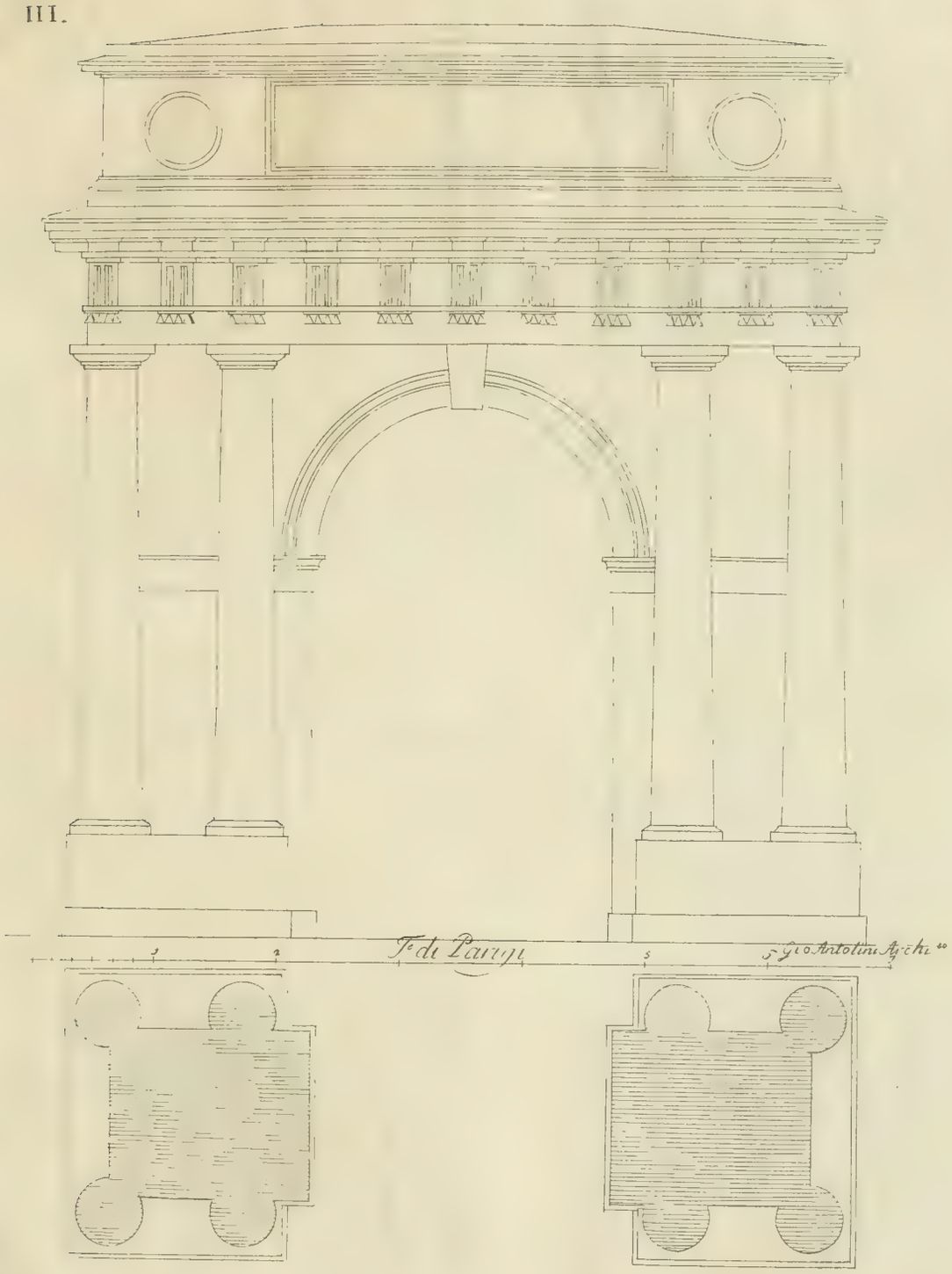
ALLA MUNICIPALITA DI FAENZA
Giovanni Antolini Architetto

Nell'Anno 1797 dell'Era Cristiana Quinto della Repubblica Francese Primo dell'Italiana alli 14 Piovoso le Armate in Italia della Repub Francese, comandate dal Generale in Capo Napoleone Bonaparte, posero in fuga le Milizie del Pontefice Pio VI. Il Popolo di Faenza là, fra il Senio, e la Città, dove nacque la libertà del Emilia, a sue spese col loco gli fece perpetuo Monumento, nel giorno 13 Fiorile Anno 5.° della Repub Italiana

II



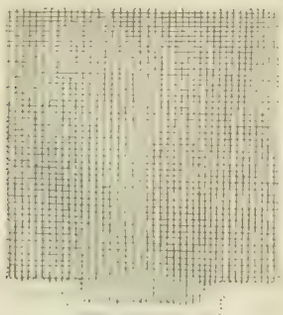
III.

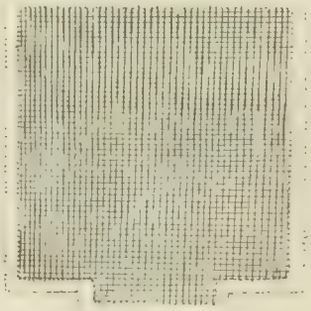


IV

Tese nove Parigine

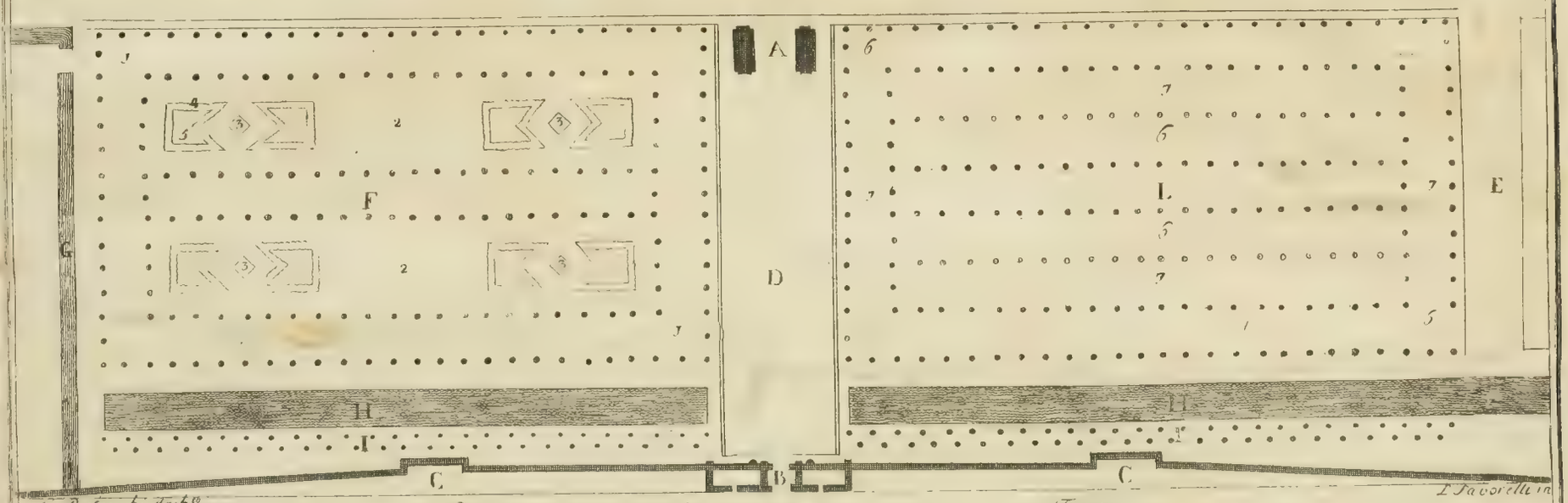
Mezzo della Pianta





VI.

Veduta del Pubblico Giardino di Faenza al sortire dalla Città



G. Pistocchi Arch.to — Pertiche — 20 Faentine — L. Favorelli in.

A. Arco Trionfale
B. Porta della Città
C. Baloardo
D. Spalto
E. Strada

F. Giardino
1. Viali
2. Aie da gioco
3. Casini
4. Spaglieri

5. Rittirate
G. Canale
H. Lago
I. Boscareccia

L. Mercato
6. Viali da Bestie
7. Viali persona

SPECIAL 88-B
FOLIO 24894